



REGIONE CAMPANIA
COMUNE DI RECALE
PROVINCIA DI CASERTA

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE
Allegato A3 – Rischio incendio



1 PREMESSA

Un “incendio” interessa il servizio di protezione civile quando, per gravità propria o per le possibili conseguenze legate alla presenza del fuoco, è tale da rappresentare un grave rischio per la popolazione e la salvaguardia dell'ambiente.

Gli incendi possono essere suddivisi in:

- **incendi boschivi**, di area e di interfaccia, in cui l'intervento delle varie componenti della protezione civile è limitato a casi eccezionali, quando l'incendio stesso, per estensione e intensità, minacci di raggiungere centri abitati o altri insediamenti di notevole interesse pubblico con grave pericolo per la pubblica incolumità o abbia dimensioni tali da rappresentare un serio pericolo per il patrimonio agricolo e forestale;
- **incendi urbani**, con particolare riferimento a strutture adibite a pubblico spettacolo o pubblici servizi, quali ospedali, cinema, teatri, locali da ballo, grandi magazzini, ecc.;
- **incendi industriali**, coinvolgenti insediamenti o infrastrutture che presentino un elevato coefficiente di rischio, quali stabilimenti chimici, depositi di oli minerali, depositi ed impianti di gas combustibile, metanodotti e gasdotti, raffinerie, etc.

1 INCENDIO BOSCHIVO

Il territorio del comune di Recale presenta una probabilità di incendio boschivo, di area e di interfaccia, valutata sulla base dell'analisi dei fattori predisponenti, ossia esposizione, pendenza, fitoclima e uso del suolo, irrilevante.

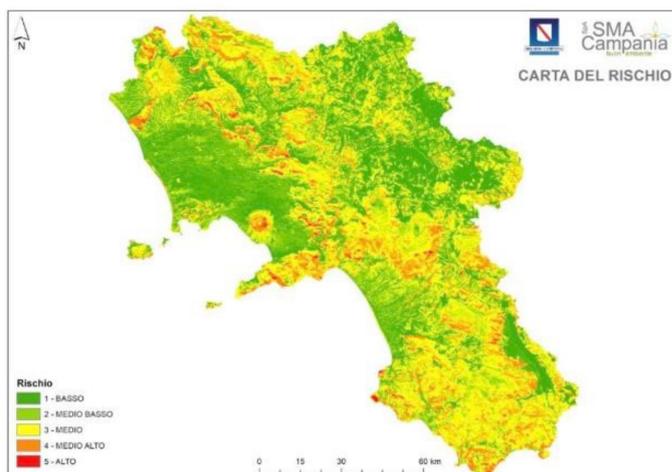


Fig. 1: Distribuzione del rischio incendio boschivo in Campania nell'anno 2020

“incendio” si rimanda alle procedure successivamente previste per quello di tipo urbano e/o industriale.

Gli elementi di valutazione si riferiscono al “**Piano regionale per la programmazione di previsione, prevenzione elotta attiva agli incendi boschivi 2020 – 2022, art.3 L.353/2000 (Legge quadro in materia di incendi boschivi) e art. 14 Legge Regionale n.12/2017**”.

Negli 11 anni considerati per la redazione degli elaborati cartografici che accompagnano il citato piano non si rilevano incendi nel territorio comunale.

Per la gestione di un evento di tipo



2 INCENDIO URBANO E/O INDUSTRIALE

2.1 Premessa

L'evento legato a un incendio urbano e industriale, al pari di quello boschivo, non rientra tra i rischi prevedibili.

In considerazione della sua, non si ravvisano particolari procedure in tempo normale se non quello di provvedere alla costituzione di squadre idonee a fronteggiare l'evento e di informare la popolazione.

2.2 Soglia di Allerta

2.2.1 INDICATORI DI EVENTO

Avvistamento o segnalazione della presenza di un focolaio d'incendio.

2.2.2 PROCEDURA

Il Sindaco, coadiuvato dal RUPC,

- *provvede all'invio di una o più squadre per il monitoraggio dell'evento nelle aree più sicure e prossime all'evento per disciplinare il traffico;*
- *all'invio dei vigili urbani per disciplinare il traffico;*
- *a segnalare l'evento ai VVFF;*
- *a segnalare l'eventuale prossimità dell'incendio a linee elettriche e/o altre infrastrutture di particolare interesse (metanodotti, oleodotti, ecc.). In quest'ultimo caso provvede ad avvertire gli Enti Gestori.*

Alla fine, dopo attenta valutazione e a seconda delle circostanze, si dispone il mantenimento o la cessazione della fase di allerta, mentre l'eventuale raggiungimento della successiva soglia determinerà l'inizio della fase di allarme.

2.3 Soglia di allarme

2.3.1 INDICATORI DI EVENTO

La fase di allarme scatterà ogni qualvolta il personale incaricato del monitoraggio avvisa la Protezione Civile che l'incendio ha assunto dimensioni rilevanti (o pervenga segnalazione da parte del Centro di Coordinamento Provinciale in tal senso).

2.3.2 PROCEDURA

Il Sindaco, coadiuvato dal RUPC,

- *attiva la Sala Operativa del COC;*
- *procede all'immediata convocazione delle FS presso la Sala Operativa¹.*
-

¹ Le comunicazioni dovranno essere eseguite a mezzo e-mail/servizi di messaggeria e annotate sul protocollo di uscita



Valutata l'opportunità di richiedere alla Prefettura l'intervento delle Forze di Polizia per la conservazione e il recupero di valori e cose, nonché per la sorveglianza dei beni lasciati incustoditi dalle popolazioni sgomberate e per la tutela dell'ordine pubblico.

Le singole FS attivano le procedure di competenza:

FUNZIONE		ATTIVITÀ
1	Tecnico Scientifica	- <i>Invia una comunicazione di richiesta di assistenza alla Prefettura e ai Vigili del Fuoco.</i> - <i>Effettua un monitoraggio costante delle attività, aggiornando continuamente il Sindaco e le altre FS circa l'evolversi della situazione.</i>
2	Sanità – Assistenza sociale	- <i>Accertatosi della disponibilità delle aree di emergenza, provvede, in coordinamento con e altre FS, ad organizzare i centri di primo soccorso</i> - <i>Organizza, in coordinamento con le altre FS, l'assistenza alle persone fragili privilegiando quelle ricadenti nelle aree direttamente colpite dall'evento.</i>
3	Volontariato	- <i>Invia e coordina sul territorio le squadre di:</i> <ul style="list-style-type: none">o <i>assistenza alle persone fragili;</i>o <i>gestione delle aree di emergenza;</i>o <i>gestione traffico.</i>
4	Materiali e mezzi	- <i>Rende disponibile quanto necessario per la chiusura dei cancelli e provvede all'eventuale invio di automezzi.</i>
5	Servizi Essenziali	- <i>Attiva il monitoraggio dello stato dei servizi di rete e dispone interventi in caso di danneggiamento.</i>
6	Censimento danni	- <i>Organizza le squadre per il censimento dei danni.</i>
7	Viabilità	- <i>Predisporre e gestisce la viabilità di emergenza, vigilando sulla chiusura dei cancelli, verificando lo stato dei percorsi alternativi, adottando i necessari correttivi del caso.</i>
8	Telecomunicazione	- <i>Verifica autonomamente lo stato del servizio provvedendo agli interventi necessari per l'eventuale ripristino.</i>
9	Assistenza alla popolazione	- <i>Comunica l'assoluto divieto di circolare a piedi o in auto per le aree a rischio.</i>

Effettuate le attività prioritarie sopra descritte e valutate le condizioni determinatesi, potrebbe rendersi necessaria attivare la procedura della gestione dell'emergenza descritta nella Relazione generale.

2.4 Procedura di cessata allarme

2.4.1 INDICATORI DI EVENTO

In caso di interruzione del fenomeno, dopo un'attenta valutazione degli eventuali danni prodottisi, si può provvedere alla dichiarazione di cessata allarme.

Il Sindaco, coadiuvato dal RUPC,

- *dispone il segnale di cessata allarme per la popolazione;*
- *dispone la rimozione dei cancelli;*
- *informa il Prefetto e i Vigili del Fuoco;*



- *informa la popolazione.*

Le singole FS attivano le procedure di competenza:

FUNZIONE		AZIONI
1	Tecnico Scientifica	- Invia una comunicazione di cessato allarme alla Prefettura e ai Vigili del Fuoco. - Organizza i sopralluoghi e le verifiche tecniche.
2	Sanità – Assistenza sociale	- Richiama le squadre di assistenza alle persone fragili, curando il rientro di quelli eventualmente allontanati dall'abitazione.
3	Volontariato	- Collabora all'effettuazione del sopralluogo e delle verifiche necessarie.
4	Materiali e mezzi	- Dispone il rientro dei mezzi impiegati
5	Servizi Essenziali	- Provvede al ripristino dell'erogazione dei servizi essenziali e le verifiche sulla funzionalità degli impianti.
6	Censimento danni	- Dispone i sopralluoghi per il rilevamento di eventuali danni.
7	Viabilità	- Dispone, man mano che se ne consentono le condizioni, la riapertura dei cancelli ed il ritorno alla viabilità ordinaria.
8	Telecomunicazione	- Provvede al ripristino delle telecomunicazioni eventualmente interrotte.
9	Assistenza alla popolazione	- Comunica alla popolazione il cessato allarme. - Fornisce istruzioni sulle modalità di ritorno alla normalità.